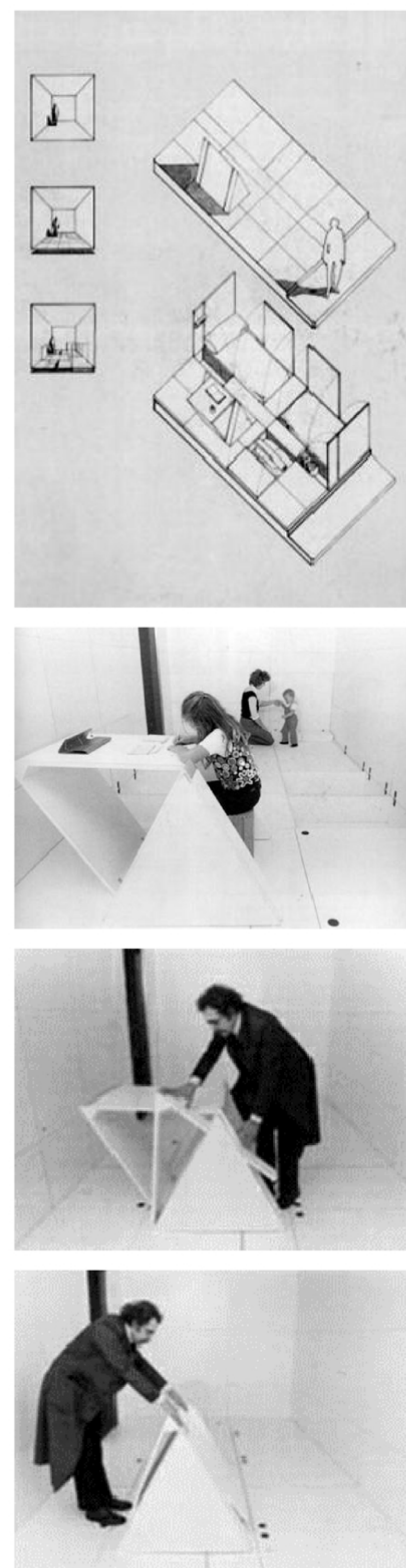
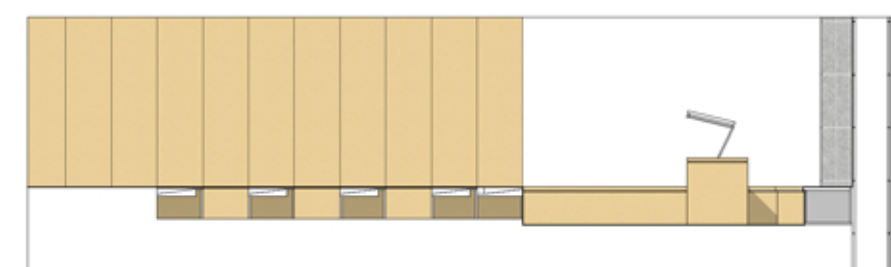


UGO LA PIETRA

AGLI INIZI DEGLI ANNI SESSANTA IN ITALIA NASCEVANO I PRIMI PROGRAMMI DI SPERIMENTAZIONE NEI SETTORI DELL'EDILIZIA RESIDENZIALE. VENNERO INFATTI VARATE LE NORME GESCAL (GESTIONE CASE ED LAVORATORI) CHE RICHIEDEVANO UNA PROGETTAZIONE PIÙ CONSAPEVOLE PER QUANTO RIGUARDAVA GLI INTERVENTI NELLE CASE POPOLARI. LA RICHIESTA DELLA "PROGETTAZIONE INTEGRALE" E DELLA "PROGETTAZIONE COORDINATA" COSTITUÌVA UN PRIMO, SIGNIFICATIVO TENTATIVO DI INNOVAZIONE PROCEDURALE. È IN QUESTO CONTESTO IDEOLOGICO CHE SI INSERISCE L' "OCULAZIONE" DI LA PIETRA, CHE L'AUTORE AVEVA COSÌ MACCHINATO SULLE PAGINE DEL NUMERO UNICO PUBBLICATO DALL'ENTE COMUNALE DEL MOBILE DI LISSONE: «DATA LA MANCANZA DI UNA EFFETTIVA POSSIBILITÀ DI APPROFONDIRE IL TEMA SUL PIANO ECONOMICO, PRODUTTIVO, SOCIALE ED ANCHE FORMALE, CERCO CON QUESTA PROPOSTA DI PORRE IN LUCE LE CONTRADDIZIONI PIÙ GROSSOLANE RISCOTRIBILI ALL'INTERNO DELLO SPAZIO ABITATIVO PROPOSTO (MANCANZA DI UNO SPAZIO VITALE UNA VOLTA INSERITE LE STRUTTURE ATTE A RISOLVERE LA FUNZIONE "DORMIRE" CHE APPARE LA "DOMINANTE" E CHE INVECE, ATTRAVERSO L'OPERAZIONE PROPOSTA DI "OCULAZIONE", VIENE RIDOTTA PRATICAMENTE A ZERO) E LA NON VOLONTÀ DI "CALARE DALL'ALTO" MODELLI DI ARREDO (PRECOSTITUITI) O STRUTTURE "DISPONIBILI ALLA MANIPOLAZIONE" CHE RISTRISCONO IL PROBLEMA LASCIANDOLO PRATICAMENTE INALTERATO (PROBLEMA DEL RUOLO E DEL RAPPORTO CHE ESISTE TRA PROGETTAZIONE E PRUZIONE). NELLA MIA PROPOSTA APPARE CHIARO DA UNA PARTE IL TENTATIVO DI ESPRIMERE UNA PRESA DI POSIZIONE CRITICA NEI CONFRONTI DELLO SPAZIO, COSÌ COME CI VIENE FORNITO DALLE NORME GESCAL, DALL'ALTRA LA VOLONTÀ DI PROPORRE NON TANTO SOLUZIONI PRECOSTITUTE IMPOSTE DALL'ALTO, QUANTO RITROVARE NELLA PROGETTAZIONE DI SPAZI INTERNI ABITATIVI UN RUOLO DA PARTE DEL FORMALIZZATORE CHE NON COPRA TUTTI I POSSIBILI GRADI DI LIBERTÀ CHE LO SPAZIO POTREBBE CONSENTIRE, REALIZZANDO CIÒ CHE LE "STRUTTURE DI BASE" CHE SIANO IN GRADO DI RISOLVERE I PROBLEMI PIÙ GROSSOLANI DELL'ATTREZZATURA DI UNO SPAZIO ABITABILE, LASCIANDO POI PERÒ ALLA POSSIBILITÀ DI INTERVENTO DELL'INDIVIDUO LA LIBERTÀ DI AGIRE AUTONOMAMENTE, MINDAMENTE CONDIZIONATO ALLA CREAZIONE DI UNO SPAZIO CONSALENTE ALLE SUE EFFETTIVE ESIGENZE. IL PROGETTO NON VUOLE ESSERE QUINDI UNA REALE SOLUZIONE AL TEMA PROPOSTO, MA UN APPROCCIO AL PROBLEMA, ESPRIMENDO ATTRAVERSO L'OPERAZIONE DI "OCULAZIONE" ALCUNE SCELTE ALL'INTERNO DELLA SUA EFFETTIVA SOLUZIONE».

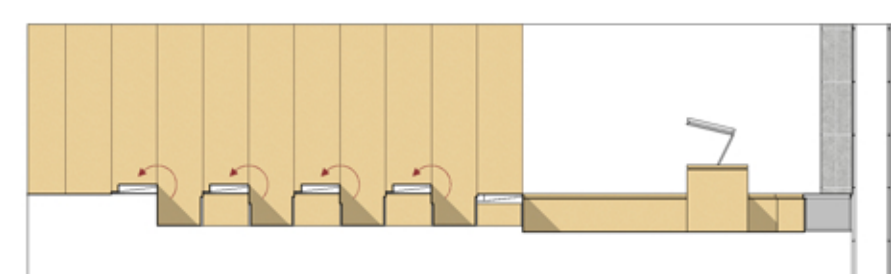


SISTEMA DI APERTURA DELLE PANCHE A PAVIMENTO



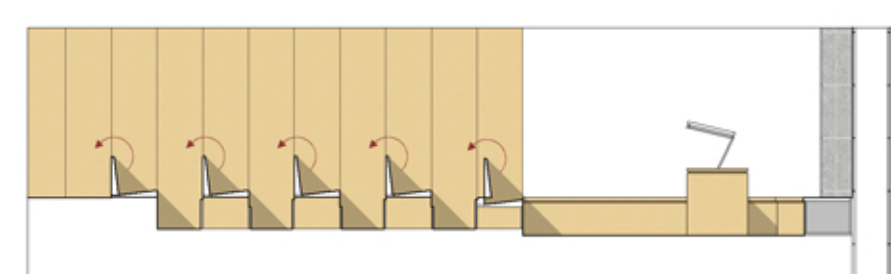
PANCHE CHIUSE

NEI CASO IN CUI L'AFFLUENZA DI PERSONE NON RAGGIUNGESSE UN NUMERO TALE DA RICHIEDERE L'UTILIZZO DELLE PANCHE A PAVIMENTO, QUEST'ULTIME RIMARREBBERO ALL'INTERNO DELLA PAVIMENTAZIONE COSTITUENDO PARTE INTEGRANTE. QUANDO NECESSARIO, SARÀ INVECE POSSIBILE AUMENTARE IL NUMERO DEI POSTI A SEDERE.



PRIMA FASE DI APERTURA

IN QUESTA PRIMA FASE LE PANCHE VENGONO RUOTATE DI 180°, TROVANDO APPOGGIO SULLA PARTE DI PAVIMENTAZIONE FISSA SITUATA POSTERIORMENTE A CIASCUNA DI ESSE. TALE ROTAZIONE PERMETTE DI SEPARARE LA PARTE PRECEDENTEMENTE CALPESTIBILE, DA QUELLA CHE NELLA FASE SUCCESSIVA, COSTITUÌRÀ LA VERA E PROPRIA SEDUTA.



SECONDA FASE DI APERTURA

LA SECONDA FASE DI APERTURA PREVEDE LA ROTAZIONE DI 90° DELLO SCHIENALE CHE, GRAZIE ALL'APPOGGIO POSTERIORE OTTENUTO TRAMITE UNO STUDIO DEL DIMENSIONAMENTO DEI VARI COMPONENTI CHE COSTITUISCONO LE INTERE PANCHE, NON NECESSITA NESSUN ULTERIORE SISTEMA DI FISSAGGIO.



PIANTA SALA DI PREGHIERA EBRAICA
SCALA 1 : 20



SCHEMA DISTRIBUTIVO CON POCA AFFLUENZA DI FEDELI

LO SPAZIO DELIMITATO DALLE PANCHINE FESSE PERIMETRALI RISULTA IDEALE PER LA CELEBRAZIONE DI FUNZIONI O INCONTRI CON POCA AFFLUENZA DI FEDELI. LA DIFFERENZA DI QUOTA DEL PAVIMENTO E IL POSIZIONAMENTO DELLE PANCHE STESSE, DELIMITANO UN'AREA BEN PRECISA IN GRADO DI DARE UN SENSO PIÙ PRIVATO E INTIMO ALLA CERIMONIA.



SCHEMA DISTRIBUTIVO CON MEDIA AFFLUENZA DI FEDELI

LA POSSIBILITÀ DI UTILIZZARE LE PANCHE GIREVOLI A PAVIMENTO RAPPRESENTA LA SOLUZIONE IDEALE NEL CASO IN CUI L'AFFLUENZA DI PERSONE SUPERASSE UN CERTO NUMERO E L'AREA PRECEDENTEMENTE ILLUSTRATA RISULTASSE INSUFFICIENTE. IN QUESTO CASO, INFATTI, IL NUMERO DI POSTI A SEDERE AUMENTEREBBE NOTEVOLMENTE SFRUTTANDO LO SPAZIO DELLA CAPPELLA IN TUTTA LA SUA LUNGHEZZA.



SCHEMA DISTRIBUTIVO DURANTE ATTIVITÀ COLLETTIVE

L'APERTURA DELLE GRANDI PORTE-FINESTRE OFFRE ALLE TRE CAPPELLE RELIGIOSE LA POSSIBILITÀ DI CREARE UN AFFACCIO COMUNE SULLA PIAZZA INTERNA, GENERANDO, COSÌ, UN UNICO AMBIENTE UTILE PER ATTIVITÀ COLLETTIVE E IN GRADO DI SOTTOLINEARE L'IMPORTANZA DEL CONFRONTO E L'INTEGRAZIONE TRA LE VARIE CULTURE.